



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA
Facoltà di Giurisprudenza
Corsi di laurea in *Servizio sociale* e in *Scienze dell'Amministrazione*

Corso di *SOCIOLOGIA GENERALE* [a.a.2005/2006]
[docente: prof. Sebastiano Porcu]

MATERIALE DIDATTICO
- Seconda parte -

Indice

1. Il processo di socializzazione	3
2. La famiglia	13
3. La devianza	32
4. La stratificazione sociale	38
5. La mobilità sociale	49

1. Il processo di socializzazione

SOCIALIZZAZIONE

**--->> PROCESSO MEDIANTE IL QUALE I NUOVI
NATI DIVENTANO MEMBRI DELLA SOCIETA'**

**--->> LA SOCIETA' DEVE ASSICURARE LA
PROPRIA CONTINUITA' NEL TEMPO, TRASMETTERE IL
PROPRIO PATRIMONIO CULTURALE:
*SOCIALIZZAZIONE***

FASI E ATTORI DELLA SOCIALIZZAZIONE

F A S I	A T T O R I	C O N T E N U T I
SOCIALIZZAZIONE		
S. PRIMARIA	* FAMIGLIA * RETI DI RELAZIONE PRIMARIA * MEDIA	* COMPETENZE SOCIALI DI BASE * CAPACITA'/CRITERI ESSENZIALI PER LA VITA SOCIALE
S. SECONDARIA	* SCUOLA * MONDO DEL LAVORO * MEDIA	* CONOSCENZE E ABILITA' NECESSARIE ALL'ESERCIZIO DEI RUOLI SOCIALI
RISOCIALIZZAZIONE		
COSTRITTIVA	* ISTITUZIONI TOTALI	* MODIFICAZIONI DEI MODELLI CULTURALI E DI NORME DI RUOLO
VOLONTARIA	* NUOVI GRUPPI DI RIFERIMENTO	* MODIFICAZIONI DEI MODELLI CULTURALI E DI NORME DI RUOLO
ALLA ROVESCIA	* GENERAZIONI PRECEDENTI	* MODIFICAZIONI DEI MODELLI CULTURALI E DI NORME DI RUOLO

SOCIALIZZAZIONE PRIMARIA



DUE ANALOGIE:

- A) --->> FILOGENESI ED ONTOGENESI:
PROCESSO DI EVOLUZIONE DELLA
SPECIE
E
PROCESSO DI SVILUPPO
DELL'INDIVIDUO**
- B) --->> EVOLUZIONE SOCIALE
E
PROCESSO DI SVILUPPO
DELL'INDIVIDUO
(HABERMAS)**



L'APPRENDIMENTO FRA NATURA E CULTURA. IL RUOLO DELL'AMBIENTE

SOCIALIZZAZIONE PRIMARIA

--->> AGISCE A 2 LIVELLI:

1) LIVELLO *GRATIFICAZIONALE* (O *CATETTICO*):

**SODDISFACIMENTO DI DETERMINATI BISOGNI
CON L'ACQUISIZIONE DI OGGETTI
APPARTENENTI AD UNA DETERMINATA
CLASSE *COERENTE* [FAME/CIBO]**

2) LIVELLO *VALUTATIVO*

**CONOSCENZE IN GRADO DI ORIENTARE
LA SCELTA DI UN OGGETTO PIUTTOSTO CHE
DI UN ALTRO PER SODDISFARE UN BISOGNO:**

5 MECCANISMI:

- A) RAFFORZAMENTO/ESTINZIONE**
- B) INIBIZIONE**
- C) SOSTITUZIONE**
- D) IMITAZIONE**
- E) IDENTIFICAZIONE**

A) RAFFORZAMENTO/ESTINZIONE

RELAZIONI TRA LA GRATIFICAZIONE/DEPRIVAZIONE
CONNESSA AD UN DETERMINATO COMPORTAMENTO
E L'INTENSITÀ DELLA PROPENSIONE DEL SOGGETTO
A RIPETERLO IN CERTE CONDIZIONI
[MANIPOLAZIONE DELLE RICOMPENSE:
GRATIFICAZIONI - DEPRIVAZIONI]

B) INIBIZIONE

APPRENDIMENTO DELL'ASTENSIONE DA UNA DATA
AZIONE DETERMINATA DA UN CERTO
BISOGNO/MOTIVAZIONE IN VISTA DELLE CONSEGUENZE
(IMMEDIATE/MEDIATE) DI ESSA

C) SOSTITUZIONE

TRASLAZIONE DA UN OGGETTO AD UN ALTRO QUALE
ELEMENTO IN GRADO DI SODDISFARE UN BISOGNO,
E CIOÈ DI PRODURRE UNA GRATIFICAZIONE

D) IMITAZIONE

ASSUNZIONE DA PARTE DI UN INDIVIDUO DI ELEMENTI
PARTICOLARI DI UNA CULTURA, PARTI DELLA CONO=
SCENZA, DELLA PRATICA E DEL MECCANISMO ESPRES=
SIVO DI UN ALTRO INDIVIDUO
(L'ALTER MOSTRA IN MODO PIÙ BREVE E SEMPLICE
QUELLO CHE UN SOGGETTO POTREBBE IMPARARE
DA SOLO)

E) IDENTIFICAZIONE

INTERIORIZZAZIONE DI NORME E VALORI
(SELEZIONE DELLE VARIABILI STRUTTURALI)

SOCIALIZZAZIONE PRIMARIA/PIAGET 1

**LO SVILUPPO PSICOGENETICO AVVIENE
PER STADI SEQUENZIALI CHE
CORRISPONDONO A TRE FASI
SUCCESSIVE
DI ATRAZIONE**

- 1) FASE SENSO-MOTORIA ANTECEDENTE
AL LINGUAGGIO
(FINO A 2 ANNI)**

- 2) FASE DI CONCETTUALIZZAZIONE
DELLE AZIONI;
NASCONO LE RAPPRESENTAZIONI
CAPACITÀ DI COGLIERE LE
RELAZIONI CAUSALI
(2-7 ANNI)**

- 3) FASE DI ELABORAZIONE LOGICA
STRUTTURATA, LEGATA ALLA
MANIPOLAZIONE DEGLI OGGETTI
(7-10 ANNI);
E DI COSTRUZIONE DI UNA LOGICA
IPOTETICA-DEDUTTIVA E DI
ATTIVITA' COMBINATORIA
(11-12 ANNI)**

SOCIALIZZAZIONE PRIMARIA/PIAGET 2

QUESTE TRE FASI MOSTRANO LA CRESCITA GRADUALE DELLA CAPACITA' DI ASTRAZIONE:

1) ESPERIENZA DIRETTA DI OGGETTI FISICI ESTERNI AL SOGGETTO;

2) DI TIPO LOGICO-MATEMATICO O RIFLETTENTE: PROCEDE A PARTIRE DA AZIONI E OPERAZIONI DEL SOGGETTO E SI DIVIDE IN DUE LIVELLI:

A) DEL RIFLESSO: PROIEZIONE SU UN PIANO SUPERIORE DI CIÒ CHE PROVIENE DA UN PIANO INFERIORE

B) DELLA RIFLESSIONE: RIORGANIZZAZIONE STRUMENTALE DELLE OPERAZIONI DEL PIANO INFERIORE E COORDINAMENTO DI ESSA IN UNA NUOVA TOTALITÀ

3) RIFLESSA O PENSIERO RIFLESSIVO: TEMATIZZAZIONE RETROSPETTIVA DI CIÒ CHE PRIMA ERA STRUMENTALE E RIORGANIZZATIVO E DALLA RIFLESSIONE SUGLI ELEMENTI GIÀ COSTITUITI; PORTA A NUOVE COSTRUZIONI

DALL'EGOCENTRISMO AL SOCIOCENTRISMO

SOCIALIZZAZIONE E CLASSI SOCIALI

--->> IL RAPPORTO TRA MODELLI/PRATICHE EDUCATIVE E CLASSI SOCIALI

- * LA DIFFERENZIAZIONE DEI RUOLI
GENITORIALI**
- * LA MOTIVAZIONE AL SUCCESSO**
- * AUTORITARISMO**
- * AUTODIREZIONE/ETERODIREZIONE**

SOCIALIZZAZIONE SECONDARIA

--->> INSIEME DI PRATICHE MESSE IN ATTO DALLA SOCIETA' CHE CONSENTONO AGLI INDIVIDUI DI ASSUMERE ED ESERCITARE RUOLI *ADULTI*

--->> FORMAZIONE DELLE CAPACITA' SOCIALI SPECIFICHE NECESSARIE ALL'ESERCIZIO DEI RUOLI STESSI

2. La famiglia

--->> **INSIEME DI PERSONE UNITE FRA LORO DA LEGAMI DI PARENTELA, DI AFFETTO, DI SERVIZIO O DI OSPITALITA' CHE VIVONO INSIEME SOTTO LO STESSO TETTO**
=“FAMIGLIA DI CENSIMENTO” (ISTAT

--->> **DISTINZIONE TRA F. E PARENTELA**

PARENTELA

INSIEME DI PERSONE CHE, *CONVIVENTI O NO*, SONO LEGATE DA VINCOLI DI FILIAZIONE, MATRIMONIO O ADOZIONE

FILIAZIONE



DUE SISTEMI PRINCIPALI DI DISCENDENZA

A) --->> COGNATICO

B) --->> UNILINEARE



COGNATICO (SOCIETA' OCCIDENTALE MODERNA)

- **DOMINANTE NEI PAESI OCCIDENTALI**
- **E' FORMATO DA TUTTI I DISCENDENTI DI
UNA PERSONA SIA ATTRAVERSO LA LINEA
MASCHILE CHE QUELLA FEMMINILE**



UNILINEARE (SOCIETA' PREINDUSTRIALE)

- **E' FORMATO DA TUTTI I DISCENDENTI DA
UN ANTENATO COMUNE ESCLUSIVAMENTE
ATTRAVERSO LA LINEA MASCHILE
O QUELLA FEMMINILE**

DISCENDENZA PATRILINEARE/MATRILINEARE

PATRILINEARE

--->> L'ANELLO DI CONGIUNZIONE E' SOLO MASCHILE (LE RELAZIONI SONO DETTE *AGNATICHE*)

--->> NON NE FANNO PARTE SOLO UOMINI, MA LA LINEA CHE CONTA E' SOLO QUELLA MASCHILE

**E' DETTO "PARENTADO"
IL GRUPPO DI DISCENDENZA**

CLAN= IL CAPOSTIPITE E' MITICO O FITTIZIO

LIGNAGGIO= QUANDO E' NOTO

DISCENDENZA PATRILINEARE/MATRILINEARE

MATRILINEARE

--->> L'ANELLO DI CONGIUNZIONE E' SOLO FEMMINILE (LE RELAZIONI SONO DETTE *UTERINE*)

**--->> LA FIGURA DI MAGGIOR RILIEVO
E' IL FRATELLO DELLA MADRE
(ATTRAVERSO DI LUI AVVIENE LA
TRASMISSIONE DEI BENI E DEI
PRINCIPALI RUOLI SOCIALI)**

**NON CONFONDERE MATRILINEARITA' E
MATRIARCATO.**

DIFFERENZE

**IL GRUPPO DI PARENTELA UNILINEARE SI
PRESENTA COME ENTITA' COLLETTIVA, DI
POSSESSO, DI TRASMISSIONE DEI RUOLI E DI
SOLIDARIETA'**

**NELLE SOCIETA' OCCIDENTALI SOLO
RELAZIONI ESPRESSIVE???**

MATRILATERALITA' E PATRILATERALITA'

**--->> A SECONDA CHE I LEGAMI + STRETTI
PREVALGANO NEI CONFRONTI DEI PARENTI
DEL PADRE O DELLA MADRE**

ESOGAMIA/ENDOGAMIA

**--->> PRESCRIZIONE (ENDOGAMIA)
DI SCEGLIERE IL CONIUGE
ALL'INTERNO DI UN GRUPPO**

**--->> DIVIETO (ESOGAMIA)
DI SCEGLIERE IL CONIUGE
ALL'INTERNO DI UN GRUPPO**

**DA RIFERIRISI A : FAMIGLIA, CLAN, VILLAGGIO,
GRUPPO PROFESSIONALE,
CLASSE, RELIGIONE, ECC.**

IL TABU' DELL'INCESTO, LE SUE FORME E LE SUE INTERPRETAZIONI

**--->> DIFFERENZE RISPETTO AI CONSANGUINEI
CUI SI APPLICA**

--->> BIOLOGICHE/RELAZIONALI

MONOGAMIA/POLIGAMIA

-->> POLIANDRIA

**MOLTO RARA: TIBET/TODA DELL'INDIA:
FAMIGLIA POLIANDRICA
FRATERNA O ADELIFICA**

-->> POLIGINIA

**DIFFUSA FUORI DAL MONDO
OCCIDENTALE**

**ANTROPOLOGI: SECONDO MURDOCK (1949), SU 900
SOCIETA' UMANE STUDIATE SOLO IL 16% SEGUE
LA MONOGAMIA MENTRE LE ALTRE CONSENTONO
LA POLIGINIA.**

**OGGI, PERO', NEI PAESI ARABI COME TUNISIA,
MAROCCO, EGITTO E ALTRI SOLO IL 2/3% DEGLI
UOMINI SPOSATI HA + DI UNA MOGLIE**

**FUNZIONI: DEMOGRAFICHE ED ECONOMICHE
(DIVISIONE DEL
LAVORO PER
GENERE)**

**(DIFFERENZA DI ETA' TRA UOMO E DONNA;
VEDOVE CON FIGLI CHE SI RISPOSANO: LEVIRATO,
DIRITTO/OBBLIGO PER GLI UOMINI DI SPOSARE LE
VEDOVE DEI FRATELLI)**

TIPI DI FAMIGLIA MONOGAMICA/LE PLAY 1

LE PLAY (1806-1902)

* TRE TIPI (“IDEALI”) DI FAMIGLIA

(2 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE:

- A) AUTORITA' DEL PATER FAMILIAS;
- B) REGOLA DI RESIDENZA DOPO LE NOZZE

A) FAMIGLIA PATRIARCALE:

TUTTI I FIGLI SPOSATI
CONVIVONO SOTTO LO
STESSO TETTO CON I
GENITORI E SONO
SOTTOPOSTI ALL'AUTORITA'
DEL PADRE

AUTORITA' DEL PATER FAMILIAS: FORTE

B) FAMIGLIA INSTABILE:

I FIGLI, INDIPENDENTEMENTE DALL'ETA'
E DAL SESSO, AD UNA CERTA ETA' LASCIANO
LA CASA DEI GENITORI E SI TRASFERISCONO
IN UNA RESIDENZA AUTONOMA

AUTORITA' DEL PATER FAMILIAS: DEBOLE

C) FAMIGLIA CEPPO:

UN SOLO FIGLIO MASCHIO, DOPO IL
MATRIMONIO, SCELTO DAL PADRE, RIMANE
A CONVIVERE
(GLI ALTRI FUORIESCONO)

AUTORITA' DEL PATER FAMILIAS: INTERMEDIA

TIPI DI FAMIGLIA MONOGAMICA/LE PLAY 2

REGOLA DI RESIDENZA:

A) MATRILocale

IL MARITO VA AD ABITARE CON I GENITORI DELLA MOGLIE

B) PATRILocale

LA MOGLIE VA AD ABITARE CON I GENITORI DEL MARITO

AVUNCOLOCALE: QUANDO GLI SPOSI VANNO A VIVERE
NELLA FAMIGLIA DELLO ZIO MATERNO DEL MARITO

FAMIGLIA PATRIARCALE QUANDO TUTTI I FIGLI SEGUONO
LA REGOLA *PATRILocale*

C) BILOCALE

SONO AMMESSE ENTRAMBE LE POSSIBILITA'

D) NEOLOCALE

RESIDENZA AUTONOMA DAI GENITORI DI ENTRAMBI

FAMIGLIA INSTABILE QUANDO TUTTI I FIGLI SEGUONO
LA REGOLA *NEOLOCALE*

FAMIGLIA CEPPO QUANDO UN FIGLIO SEGUE
LA REGOLA *PATRILocale* E GLI ALTRI LA REGOLA
NEOLOCALE

TIPI DI FAMIGLIA MONOGAMICA/LASLETT

* TRE TIPI (“IDEALI”) DI FAMIGLIA

* NUCLEARE

* ESTESA

* MULTIPLA

* SENZA STRUTTURA CONIUGALE

* SOLITARIO

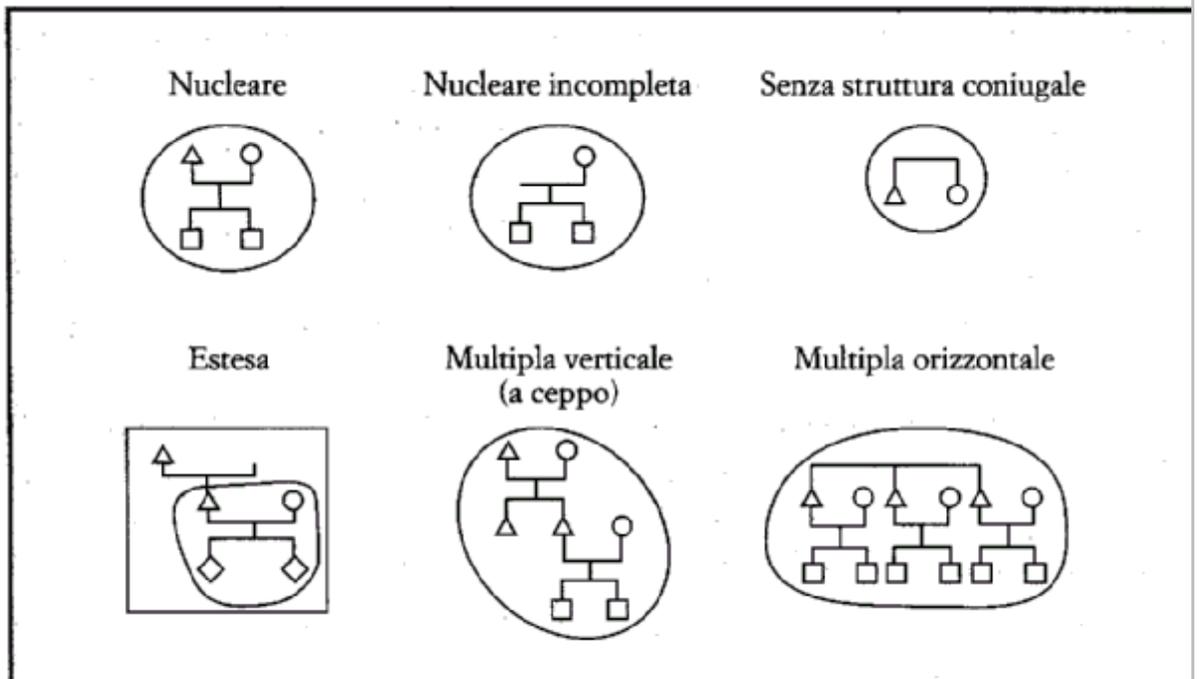


fig. 6.3. Ideogrammi che rappresentano la tipologia di famiglia di P. Laslett.

Fonte: LASLETT [1972].

TIPI DI FAMIGLIA MONOGAMICA/LASLETT
F. NUCLEARE

**E' FORMATA DA UNA SOLA UNITA' CONIUGALE,
SIA COMPLETA (MARITO, MOGLIE CON/SENZA
FIGLI), CHE INCOMPLETA (MONOPARENTALE)
(ES. MADRE VEDOVA SENZA FIGLI)**

TIPI DI FAMIGLIA MONOGAMICA/LASLETT *ESTESA*

**E' FORMATA DA UNA SOLA UNITA' CONIUGALE,
CON UNO O PIÙ PARENTI CONVIVENTI**

A SECONDA DEL TIPO DI RAPPORTO DI QUESTO/QUESTI CON IL "CAPOFAMIGLIA":

A) *ESTENSIONE VERTICALE* (ES. PADRE DEL CAPOFAMIGLIA)

B) *ESTENSIONE ORIZZONTALE* (ES. FRATELLO DEL CAPOFAMIGLIA)

TIPI DI FAMIGLIA MONOGAMICA/LASLETT *MULTIPLA*

**E' FORMATA DA DUE O PIU' UNITA' CONIUGALI,
CON UNO O PIÙ PARENTI CONVIVENTI**

A SECONDA DEL LEGAME ESISTENTE TRA LE UNITA':

A) *MULTIPLE VERTICALI* (ES. MARITO E MOGLIE, FIGLIO CON MOGLIE)

B) *MULTIPLE ORIZZONTALI* (ES. DUE O PIÙ FRATELLI CON MOGLII, CON O SENZA FIGLI)

C) *MULTIPLE COMPLESSE* (QUANDO SONO PRESENTI INSIEME
I CARATTERI DELLA F. MULTIPLA E DI QUELLA ESTESA)

TIPI DI FAMIGLIA MONOGAMICA/ ALTRI CRITERI

OLTRE CHE PER LA STRUTTURA (ED A PRESCINDERE DALLA STRUTTURA), LE F. POSSONO ESSERE CLASSIFICATE ANCHE IN BASE AI RAPPORTI DI AUTORITA', DEL TIPO DI RELAZIONE E DELLA FORZA DEL VINCOLO AFFETTIVO.

A) *PATRIARCALE*

- > RIGIDA SEPARAZIONE DEI RUOLI PER SESSO ED ETÀ
- > RELAZIONI FORTEMENTE ASIMMETRICHE A FAVORE DELL'UOMO PIÙ ANZIANO
- > I GENITORI INFLUISCONO MOLTO SULLA SCELTA DEL CONIUGE E SULLE SCELTE DEI FIGLI ANCHE DOPO IL MATRIMONIO (IL RAPPORTO TRA I FIGLI E I GENITORI RIMANGONO DETERMINANTI)

B) *CONIUGALE INTIMA*

- > FLESSIBILITÀ DEI RUOLI
- > SIMMETRIA DELLE RELAZIONI DI AUTORITÀ
- > PREDOMINANZA DEL RAPPORTO TRA I CONIUGI RISPETTO A QUELLO CON I GENITORI

Università degli Studi di Macerata
Facoltà di Giurisprudenza
Corsi di laurea in Servizi sociali e Scienze dell'amministrazione (a.a. 2005-2006)
Corso di Sociologia generale (Prof. Sebastiano Porcu) - Materiale didattico – seconda parte

TAB. 6.4. Distribuzione delle famiglie per tipo in Italia dal 1951 al 1991

	1951	1961	1971	1981	1991
Solitario	10,6	11,5	13,5	18,3	21,1
Nucleare	67,0	69,1	69,6	70,4	67,2
Estesa, multipla, senza struttura	22,4	19,4	16,9	11,3	11,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

TAB. 6.5. Percentuale della popolazione italiana in famiglie estese, multiple o senza struttura coniugale per zone geografiche, dal 1951 al 1991

	1951	1961	1971	1981	1991
Nord-ovest	27,9	24,4	19,8	12,5	12,3
Nord-est	41,2	35,6	28,5	18,6	17,7
Centro-nord	44,2	39,6	34,4	23,3	23,7
Sud	22,7	19,2	18,0	12,1	15,7

Nota: Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia; Nord-est: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia; Centro-Nord: Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria; Sud: tutte le altre.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

MUTAMENTI STORICI/1

1. DI TIPOLOGIA

DIFFERENZE TRA NORD E SUD EUROPA



AL NORD (INGHILTERRA) IL N. MEDIO DEI FIGLI (1574-1821) E' RIMASTO SOSTANZIALMENTE COSTANTE, AL PARI DELLA % DELLE FAMIGLIA ESTESE E MULTIPLE (CIRCA IL 10%).
IN ALTRI PAESI ALMENO A PARTIRE DALLA META' DEL '500 PREVALENZA DELLA SCELTA NEOLOCALE. LA FAMIGLIA NUCLEARE HA PRECEDUTO L'INDUSTRIALIZZAZIONE



AL SUD (SOPRATTUTTO IN ITALIA), INVECE, LE FAMIGLIE COMPLESSE HANNO SVOLTO E MANTENUTO MOLTO PIÙ A LUNGO UN FORTE RUOLO. IL MUTAMENTO È STATO PRODOTTO DALLA INDUSTRIALIZZAZIONE E DALL'URBANIZZAZIONE.

IN ITALIA FORTE ETEROGENEITA' PER ZONE:

- F. MULTIPLA/COMPLESSA SOPRATTUTTO NELLE CAMPAGNE DEL NORD-EST (SCELTA PATRILOCALE) E TRA I PROPRIETARI E I MEZZADRI (RUOLO DEL CONTRATTO CHE ASSEGNAVA IL POTERE DI DECISIONE SUL N. DEI COMPONENTI AL PROPRIETARIO)
- F. NUCLEARI + DIFFUSE TRA I BRACCIANTI

MUTAMENTI STORICI/2

2. DI SISTEMI DI RELAZIONE

- ALLEVAMENTO DEI BAMBINI

- ABBANDONO DEI NEONATI

RAPPORTI FRA I CONIUGI

- AUTORITÀ DEI GENITORI

(IL "VOI"; ESTERNALIZZAZIONE DELL'AFFETTO)

**DALL'AUTORITA' PATRIARCALE ALLA F.
CONIUGALE INTIMA**

**DIFFUSIONE GENERALIZZATA DELLA SCELTA
NEOLOCALE (A PARTIRE DAI DUE POLI DELLA
SCALA SOCIALE)**

MUTAMENTI STORICI PIÙ RECENTI

- DIMINUZIONE DELLA NUZIALITÀ

- * INTERVALLO CRESCENTE TRA IL PRIMO RAPPORTO SESSUALE (SOPRATTUTTO DELLE DONNE) ED IL MATRIMONIO
- * DIMINUZIONE DELLA NUZIALITÀ
 - A) FORTE AUMENTO DEL N. DI GIOVANI CHE VIVONO SOLI [DAGLI ANNI '70, IN ITALIA SOPRATTUTTO, CRESCE LA PROPENSIONE DEI GIOVANI, NON SPOSATI, A PROCRASTINARE L'USCITA DALLA FAMIGLIA)
 - B) CRESCITA DELLA CONVIVENZA "MORE UXORIO"
- * INNALZAMENTO DELL'ETÀ DI MATRIMONIO
- * CAMBIAMENTI GIURIDICI (ADULTERIO; INSIEME PUBBLICIZZAZIONE/PRIVATIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA)
- * AUMENTO DELL'INSTABILITÀ CONIUGALE
- * E DELLE FAMIGLIE RICOSTITUITE

3. La devianza

DEVIANZA

--->> ogni atto o comportamento (anche solo verbale) di un attore o di un gruppo che viola le norme del sistema sociale di riferimento e che è passibile di una sanzione

IL RELATIVISMO (STORICO-CULTURALE) DELLA DEVIANZA

LA DISTINZIONE FRA DEVIANZA E CRIMINALITA'

LE SPIEGAZIONI DELLA DEVIANZA

*** BIOLOGICHE**

*** PSICOLOGICHE**

*** SOCIO-CULTURALI**

*** BIOLOGICHE**

**--->> LOMBROSO: LA FORMA DEL
CRANIO**

**--->> SHELDON: STRUTTURA FISICA
(+ MESOMORFI:
MUSCOLOSI E ATTIVI;
- ECTOFORMI: MAGRI
- ENDOMORFI: GRASSI)**

--->> IL RUOLO DEL PATRIMONIO GENETICO

*** PSICOLOGICHE**

**--->> PERSONALITA' AMORALE
O PSICOPATICA**

*** SOCIO-CULTURALI**

--->> ANOMIA (DURKHEIM)

**--->> ASSOCIAZIONE DIFFERENZIALE
(SUTHERLAND)**

**--->> SUBCULTURE DIFFERENZIALI
(CLOWARD-OLIN)**

**--->> TEORIA
DELL'ETICHETTAMENTO:
LA DEVIANZA COME
*PROCESSO***

**--->> LA SCELTA RAZIONALE:
LA DEVIANZA COME
COMPORTAMENTO
*SITUAZIONALE***

DEVIANZA ED ANOMIA

**--->> DURKHEIM E LA DISORGANIZZAZIONE
SOCIALE INDOTTA DAL MUTAMENTO SOCIALE**

**--->> MERTON: LA CONTRADDIZIONE FRA
SISTEMA CULTURALE E SISTEMA SOCIALE**

MERTON

MODO DI ADATTAMENTO	METE CULTURALI	MEZZI ISTITUZIONALIZZATI
CONFORMITA'	+	+
INNOVAZIONE	+	-
RITUALISMO	-	+
RINUNCIA	-	-
RIBELLIONE	-/+	-/+

4. La stratificazione sociale

LA STRATIFICAZIONE SOCIALE

DEFINIZIONE:

* LA DISTRIBUZIONE DELLE UNITÀ DI UNA POPOLAZIONE (INDIVIDUI O FAMIGLIE) IN FASCE CONTIGUE E SOVRAORDINATE [STRATI SOCIALI], DISTINTE FRA DI LORO PER QUANTITÀ POSSEDUTA DELLE RISORSE SOCIALMENTE DISPONIBILI [RICCHEZZA, POTERE, PRESTIGIO, ECC.].

* DISTRIBUZIONE, IN DIMENSIONE VERTICALE, DEI MEMBRI DELLA SOCIETÀ IN ORDINE DECRESCENTE - DALL'ALTO VERSO IL BASSO - DI RICCHEZZA, POTERE, PRESTIGIO, STILE DI VITA, ECC.

* LO *STRATO SOCIALE* È L'INSIEME DEI SOGGETTI (INDIVIDUI/FAMIGLIE) CHE DISPONGONO DI TALI ATTRIBUTI IN QUANTITÀ UGUALI/SIMILI.

È UNA DELLE PRINCIPALI FORME DI DIFFERENZIAZIONE E DI DISEGUAGLIANZA

DUE QUESTIONI PRELIMINARI:

A) LA S.S. È UN FENOMENO UNIVERSALE?

B) STRATIFICAZIONE SOCIALE E STRUTTURA DI CLASSE: DUE SINONIMI?

A) LA S.S. È UN FENOMENO UNIVERSALE?

TUTTE LE SOCIETÀ, ANCHE QUELLE PIÙ SEMPLICI/MENO DIFFERENZIATE, HANNO CONOSCIUTO DISEGUAGLIANZE STRUTTURATE PER SESSO O PER ETÀ QUANTO, AD ES., AL POTERE. MA NON DAL PUNTO DI VISTA DELLE RISORSE MATERIALI.

CIÒ PER DUE MOTIVI:

- 1) NOMADISMO;**
- 2) RECIPROCIÀ IN CONDIZIONI DI SCARSITÀ.**

DIFFERENZA TRA LE SOCIETÀ DI CACCIA E RACCOLTA RISPETTO ALLE SOCIETÀ AGRICOLE.

ESISTE UNA RELAZIONE [CFR. LENSKI] TRA STRATIFICAZIONE SOCIALE, SURPLUS ECONOMICO E CONCENTRAZIONE DEL POTERE.

SISTEMI DI STRATIFICAZIONE

* **SCHIAVITÙ**

* **CASTE (INDIA)**

* **CETI**

* **CLASSI**

*** SCHIAVITÙ**

- ECONOMIE POCO SVILUPPATE, CON LA FORZA LAVORO COME PRINCIPALE MEZZO DI PRODUZIONE

*** CASTE (INDIA)**

- DIFFERENZIAZIONE E SEGREGAZIONE PER DIRITTO

- SECONDO I TESTI SACRI:
RAPPORTO CON L'IMMAGINE DEL MONDO
(LA PUREZZA E L'ORIGINE DELLE CASTE DALLE DIVERSE PARTI DEL CORPO - TESTA, SPALLE, COSCIA, PIEDI - DELL'UOMO PRIMIGENIO; IN PIÙ I PARI, GLI INTOCCABILI)

- IN REALTÀ, LA STRUTTURA DELLE CASTE È MOLTO PIÙ ARTICOLATA (MOLTE MIGLIAIA DI CASTE), ANCHE SE - SINO AD EPOCHE RECENTI - HA CONSERVATO I CARATTERI DISTINTIVI:
 - ASCRITTIVITÀ/CHIUSURA
 - ENDOGAMIA (RARAMENTE: IPERGAMIA)

*** CETI**

- NELLA SOCIETÀ TRADIZIONALE,
 - * STRATIFICAZIONE DI FATTO E DI DIRITTO;
 - * ASCRITTIVITÀ
 - * DIVISIONE DEI RUOLI (MANUALI E NON)
 - * RAPPORTO TRA RICCHEZZA E PRESTIGIO
 - * CETI E POTERE POLITICO

*** CLASSI**

- LA CRESCITA DELLA DIFFERENZIAZIONE SOCIALE E LA TRASFORMAZIONE DELLE CLASSI
- OLTRE MARX, ETEROGENEITÀ DEI CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

- DUE SCHEMI:
 - A) GOLDTHORPE:
 - CRITERI: SITUAZIONE DI LAVORO E SITUAZIONE DI MERCATO
 - B) SYLOS LABINI:
 - CRITERI: TIPO DI REDDITO

- INDUSTRIALIZZAZIONE, TERZIARIZZAZIONE E TRASFORMAZIONI DELLA S.S.
 - ASCESA E DECLINO DELLA C.O. INDUSTRIALE E DEGLI STRATI IMPIEGATIZI;
 - I TECNICI;
 - I SERVIZI E IL LAVORO NON QUALIFICATO: I *MACJOBS*

- WELFARE E S.S.:
 - LA QUASI/SOTTOCLASSE

- LA DISTRIBUZIONE/CONCENTRAZIONE DEI REDDITI NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

- S.S., STATO DI SALUTE E DURATA MEDIA DELLA VITA

TEORIE DELLA STRATIFICAZIONE

* TEORIA FUNZIONALISTA (DAVIS-MOORE)

LA DISTRIBUZIONE DISEGUALE DELLE RISORSE SOCIALMENTE DISPONIBILI È IN FUNZIONE DELLA RILEVANZA FUNZIONALE DEI RUOLI, DELLA QUANTITÀ [SCARSA] DEI TALENTI E DELLA LUNGHEZZA/ONEROSITÀ DEL TRAINING NECESSARIO AD ACQUISIRE LE COMPETENZE DI RUOLO: HA LO SCOPO DI MOTIVARE ALLE POSIZIONI SOCIALI SOCIALMENTE PIÙ RILEVANTI.

DA' LUOGO AD UNA STRUTTURA MOLTO ARTICOLATA E DI COMPONENTI NUMEROSI.

* TEORIE DEL CONFLITTO

--->> MARX:

- LA STRATIFICAZIONE SOCIALE COINCIDE CON LA STRUTTURA DI CLASSE.
- LE CLASSI TROVANO IL LORO FONDAMENTO NEI RAPPORTI DI PRODUZIONE E PRESENTANO UN'OMOGENEITÀ DI FONDO DEGLI ATTRIBUTI DEI SINGOLI (REDDITO, ISTRUZIONE, SISTEMI VALORIALI E COMPORTAMENTALI).
- OGNI FASE EVOLUTIVA ESPRIME UNA STRUTTURA DI CLASSE SPECIFICA DEL *MODO DI PRODUZIONE*.
- LE SOCIETÀ CONCRETE HANNO UNA STRUTTURA DI CLASSE CHE RISULTA DAL MIX TRA LE CLASSI SPECIFICHE DEL MODO DI PRODUZIONE SPECIFICO E DEI "RESIDUI" DI QUELLO PRECEDENTE (E DEI NUCLEI CHE ANTICIPANO QUELLO SUCCESSIVO).
- LE CLASSI (IL LORO CONFLITTO) È IL MOTORE DELL'EVOLUZIONE. COMPORTA/RICHIEDE LA TRASFORMAZIONE DELLE CLASSI *IN SÈ IN CLASSI PER SÈ*. CIÒ È IN RELAZIONE CON LA OMOGENEITÀ/STRATIFICAZIONE INTERNA DELLE CLASSI (ES.: IL LAVORO A CATENA).

--->> **WEBER:**

CONCEZIONE MULTIDIMENSIONALE.

- LA S.S. HA ORIGINE DA:

- * **L'ECONOMIA (CLASSI)**
- * **LA CULTURA (CETI)**
- * **IL POTERE (PARTITI).**

- ECONOMIA= SITUAZIONE DI MERCATO:

- DEL LAVORO
(IMPRENDITORI/CLASSE OPERAIA)
- DEL CREDITO
(CREDITORI/DEBITORI)
- DELLE MERCI
(CONSUMATORI/VENDITORI).

- CLASSI POSSIDENTI/
CLASSI ACQUISITIVE

**- CULTURA= CETO: STILE DI VITA/
SENSO DI APPARTENENZA**

- **RICCHEZZA E PRESTIGIO**
- **CONFINI E CHIUSURA DEI CETI**

**--->> L'INCONGRUENZA/SQUILIBRIO DI
STATUS (LENSKI):**

- PLURALITÀ DI GERARCHIE
(REDDITO, POTERE, ISTRUZIONE,
PRESTIGIO, ECC.)
- EQUILIBRIO: PARITÀ DI POSIZIONI
INDIVIDUALI NELLE DIVERSE
"CLASSIFICHE"
- SQUILIBRIO: ASIMMETRIA DI
POSIZIONI IN CONTRASTO
CON LE NORME SOCIALI.
- CIÒ CHE CONTA È IL RAPPORTO
FRA STATUS ASCRITTO E
STATUS ACQUISITO

5. La mobilità sociale

LA MOBILITA' SOCIALE

DEFINIZIONE:

*** IL PASSAGGIO DI POSIZIONE DI UNITÀ DI UNA POPOLAZIONE (INDIVIDUI O FAMIGLIE) DA UNA AD UN'ALTRA DEGLI STRATI SOCIALI**

TIPI DI MOBILITA' SOCIALE

*** ORIZZONTALE**

PASSAGGIO DA UNO STRATO ALL'ALTRO
SENZA SALIRE/SCENDERE DI LIVELLO
GERARCHICO

*** VERTICALE [INDIVIDUALE/COLLETTIVA]**

PASSAGGIO DA UNO STRATO ALL'ALTRO:
A) SALENDO DI LIVELLO GERARCHICO
(MOBILITÀ VERTICALE ASCENDENTE);
B) SCENDENDO DI LIVELLO GERARCHICO
(MOBILITÀ VERTICALE DISCENDENTE);

*** DI LUNGO RAGGIO**

QUANDO LO STRATO DI DESTINAZIONE È
LONTANO DA QUELLO DI PROVENIENZA

*** DI BREVE RAGGIO**

QUANDO LO STRATO DI DESTINAZIONE È
CONTIGUO A QUELLO DI PROVENIENZA

*** INTERGENERAZIONALE**

QUANDO IL PASSAGGIO RIGUARDA UNA
FAMIGLIA (POSIZIONE DEI FIGLI RISPETTO
A QUELLA DEI GENITORI)

*** INTRAGENERAZIONALE**

QUANDO IL PASSAGGIO RIGUARDA UNO
STESSO INDIVIDUO

*** ASSOLUTA**

*NUMERO DI SPOSTAMENTI IN SENSO
ASCENDENTE/DISCENDENTE*

*** RELATIVA**

*GRADO DI UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITÀ
DI MOBILITÀ SOCIALE FRA I DIVERSI STRATI/
GRADO DI FLUIDITÀ DI UNA SOCIETÀ*

LA MOBILITÀ SOCIALE IN ITALIA

RICERCA COBALTI & SCHIZZEROTTO

* SOGGETTI (1985) OCCUPATI IN ETÀ 18-65 ANNI:

- IL 59% HA CONOSCIUTO LA MOBILITÀ (A/D)
(MA TIENE CONTO DELLA MOBILITÀ DI
CARRIERA);

- SCENDE AL 53% SE SI CONSIDERA IL PRIMO
IMPIEGO

- *CINQUE* TIPOLOGIE:
 - 1) GLI IMMOBILI
 - 2) I MOBILI CON RITORNO ALLE ORIGINI
[INTRAGENERAZIONALE/
SOLO ALL'INIZIO
INTERGENERAZIONALE]
 - 3) I MOBILI ALL'ENTRATA NELLA VITA
ATTIVA
[SOLO INTERGENERAZIONALE]
 - 4) I MOBILI NEL CORSO DELLA VITA
ATTIVA
[INTRAGENERAZIONALE/
POI
INTERGENERAZIONALE]

 - 5) I SUPERMOBILI
(FREQUENTE INTRAGENERAZIONALE;
INTERGENERAZIONALE)

TEORIE SULLA MOBILITÀ SOCIALE

- * **TEORIA LIBERALE DELL'INDUSTRIALISMO**
[KERR, 1960; PARSONS, 1960 E 1967):
**RAPPORTO TRA SVILUPPO ECONOMICO
E MOBILITA' SOCIALE**

- * **TEORIA DEI FATTORI CULTURALI E POLITICI**
[SI ISPIRA AD A. TOCQUEVILLE)
- **ETEROGENEITA' TRA PAESI**
- **PECULIARITA' DELLA CULTURA
E DEI SISTEMI POLITICI**

- * **TEORIA DI SOROKIN (1927)**
- **ANDAMENTO FLUTTUANTE/CICLICO**
- **IL RUOLO DEL CONFLITTO**

- * **TEORIA DI LIPSET E ZETTERBERG (1959)**
- **MOBILITÀ SOCIALE E MODERNITÀ**
- **SOSTANZIALE EQUIVALENZA TRA PAESI**
- **"EFETTO SOGLIA": LA M. CRESCE AD UN A
CERTO GRADO DI SVILUPPO ECONOMICO
(DECOLLO DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE)**

- * **TEORIA DI JONES, HAUSER E FEATHERMAN (1975)**
- **ETEROGENEITÀ DELLA MOBILITA' ASSOLUTA**
- **EQUIVALENZA DELLA MOBILITA' RELATIVA**
- **FATTORI ESOGENI (ECONOMICO,
TECNOLOGICO E DEMOGRAFICO)**
- **NON C'È CRESCITA CONTINUA DELLA
FLUIDITÀ SOCIALE AL CRESCERE
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**